

RELAZIONE AGRARIA e FORESTALE

2011



Prefazione



Cara lettrice, caro lettore,

a partire dall'andamento meteorologico e fino agli sviluppi della situazione economica, il 2011 è stato un anno ricco di contraddizioni. Nella prima metà dell'anno, tanto l'economia internazionale che quella europea attraversavano una fase di slancio. Nel corso dell'estate il clima è però cambiato e l'Italia si è trovata sotto il tiro dei mercati finanziari, mentre crescevano i dubbi sulla sua solvibilità. Il Governo non ha potuto resistere alla crescente pressione e si è quindi dato vita ad un Governo tecnico, allo scopo di riguadagnare la fiducia dei mercati e dei cittadini. In dicembre è stato infine emanato un "pacchetto fiscale", che è stato accolto positivamente sia dai mercati finanziari che dai partner europei ed internazionali, anche se le misure varate appesantiscono la congiuntura ed influiscono negativamente sulle aspettative delle imprese e dei consumatori. Lo sviluppo in Alto Adige si è peraltro mantenuto come prima su livelli ampiamente positivi con il determinante contributo dell'Agricoltura, che nel 2011 si è dimostrata come il decisivo motore occupazionale dell'economia sudtirolese.

E tuttavia, il fatto che anche il nostro settore agricolo sia sotto pressione è dimostrato dai risultati del VI censimento generale dell'Agricoltura. A confronto della precedente rilevazione del 2000, i dati rilevati nel 2010 evidenziano un calo pari al 12 per cento. La superficie agricola utilizzabile - costituita da arativi, superfici frutticole e viticole, prati e pascoli - nel corso di questo decennio è diminuita del 9,5 per cento, anche se la diversità dei criteri di rilevazione rende peraltro difficile la comparazione di questi ultimi dati con quelli del 2000. Gli elementi raccolti evidenziano il calo numerico delle

aziende e l'incremento delle loro superfici medie, il che dimostra un'aumentata specializzazione e concorrenzialità delle imprese stesse. Al tempo stesso si rileva peraltro una scarsa tendenza al ringiovanimento dei titolari delle aziende: il 53 per cento di loro ha un'età compresa tra 40 e 60 anni. In generale si può osservare che i masi continuano ad essere coltivati e che non si registrano superfici inutilizzate. Va anche evidenziato che il solo dato relativo alla riduzione del numero di aziende non significa un abbandono del territorio, dato che le famiglie continuano ad abitare nel maso, anche se sono occupate in altre attività extra-agricole. Da ciò nasce la necessità di far sì che le attività lavorative continuino ad essere disponibili nelle zone rurali.

Nel settore della frutticoltura prosegue il trend verso annate di elevata produzione. Per la quarta volta consecutiva è stata superata la soglia del milione di tonnellate, registrando un incremento di produzione pari al 7% rispetto al 2010, nonché il superamento della quantità-record del 2009. La stagione di commercializzazione 2010/11 ha evidenziato una vivace richiesta, a fronte della minor quantità di mele a livello europeo degli ultimi 10 anni. Di conseguenza anche il nostro volume di affari è nuovamente aumentato rispetto alla difficile stagione 2009/10 ed i prezzi di liquidazione hanno potuto nuovamente attestarsi decisamente al di sopra dei costi di produzione. L'esperienza insegna che tutto ciò non è cosa ovvia. La quota di merce da industria nel 2011 è risultata relativamente elevata in conseguenza dei danni da grandine, vento e scottature solari che hanno colpito ampie zone frutticole dell'Alto Adige. Nel settore dei piccoli frutti si registra invece una produzione molto scarsa, dovuta in parte alle sfavorevoli condizioni meteorologiche della primavera ed in parte ai notevoli danni causati dalla *Drosophila suzukii*. Nel 2010 sono comparsi in Sudtirolo i primi esemplari di questo parassita importato in Europa dal Giappone, il cui enorme potenziale distruttivo si è evidenziato per la prima volta nel 2011. In settembre si è verificata un'esplosiva moltiplicazione, tanto che in alcune zone viticole si è dovuto anticipare la vendemmia, soprattutto della Vernaccia, per scongiurare danni ancora maggiori. L'enorme diffusione del parassita è stata favorita dalle favorevoli condizioni meteorologiche, poiché il 2011 è stato un anno particolarmente soleggiato e caldo oltre la media. Ciò si è verificato soprattutto in primavera ed autunno, mentre i mesi estivi sono stati carat-

terizzati da pioggia e temporali. Purtroppo si sono registrati anche gravi danni da grandine, come ad esempio quelli che hanno colpito fino al 90% un territorio di 400 ettari nelle zone di Caldano, Appiano e fino alla conca di Bolzano. La vendemmia è iniziata circa due settimane prima della norma ed il raccolto è risultato pressoché in linea con la media calcolata sul lungo periodo. La qualità del prodotto ci fa comunque sperare in un'ottima annata.

Quella del 2011 è stata una buona annata anche per il miele. Le favorevoli condizioni però non hanno avvantaggiato solo le api, bensì anche la Varroa, che si è diffusa molto rapidamente, causando notevoli danni agli alveari.

Tra le diverse patologie animali va sottolineato il successo della lotta contro la rabbia. Nel 2011 le dispendiose misure di prevenzione hanno dimostrato tutto il loro effetto positivo, tanto che è stata individuata solo un'unica volpe positiva (14.2.2011) in provincia di Belluno. Ciononostante, la vaccinazione obbligatoria di tutti i cani contro la rabbia rimane obbligatoria in Alto Adige anche per il 2012. Nelle zone di confine a rischio di infezione sono inoltre sottoposti a vaccinazione anche gli animali da allevamento. Alle complessive 6 campagne di vaccinazione delle volpi attuate in Alto Adige (iniziate in dicembre 2009), seguiranno nel 2012 ulteriori 2 campagne.

L'inconsueta siccità primaverile ha costituito un notevole problema per alcune aziende ad indirizzo foraggicolo e, soprattutto nelle zone dove la crescita è più precoce, ha causato notevoli perdite nel primo taglio. Nelle zone di media altitudine, le successive precipitazioni hanno contribuito a far sì che il raccolto del fieno fosse alla fin dei conti abbastanza soddisfacente, mentre alle quote più elevate il raccolto è risultato generalmente buono. I tagli successivi sono stati soddisfacenti in ogni fascia altimetrica, per cui i timori di inizio stagione si sono fortunatamente dimostrati infondati. Nel settore della commercializzazione del bestiame si registra un leggero calo del numero di capi movimentati, mentre il prezzo risultava mediamente in leggera salita. La produzione di latte, in presenza di un moderato aumento del prezzo di liquidazione, si è attestata ad un livello generalmente stabile. Per assicurare un complessivo miglioramento degli utili, la collaborazione delle nostre latterie è di fondamentale importanza, per cui è assolutamente positivo il fatto che aumenti sempre più la consapevolezza di tale necessità e responsabilità. E questa responsabilità non deve essere avvertita

solo all'interno di un singolo settore, ma va estesa ad un ambito ben più vasto. È proprio questo il concetto che anche nel 2011 si è cercato nuovamente di realizzare con il motto "Il Turismo incontra l'Agricoltura". E tuttavia l'anno non è stato caratterizzato solo da un clima di armonia tra i due settori, ed in alcuni casi si sono ingaggiati aspri contrasti che hanno danneggiato entrambi. Malgrado le differenze di vedute, in molti settori si è potuta instaurare una buona collaborazione. Per il futuro sarà necessario costruire sulle fondamenta esistenti, poiché la collaborazione tra Agricoltura e Turismo costituisce un decisivo fattore di concorrenzialità ed un potenziale vantaggio per l'Alto Adige.

La prova del fatto che per affrontare le sfide è meglio lavorare insieme è già stata fornita dal Sudtirolo e dalla rete delle regioni montane in relazione alla riforma della PAC. In ottobre del 2011 il Commissario UE all'Agricoltura Dacian Ciolos ha presentato le sue proposte di legge sulla riforma stessa. Nella proposta sono stati mantenuti tutti gli strumenti da noi utilizzati e sono stati inseriti anche alcuni nuovi principi. Ciò rappresenta un successo ed è il risultato di innumerevoli riunioni ed interventi comuni, insieme con i nostri partner italiani, austriaci, germanici, slovacchi, francesi e scozzesi. Già solo il fatto che le regioni montane vengano citate per la prima volta e siano considerate in diverse misure dimostra che le nostre argomentazioni trovano ascolto a Bruxelles. È peraltro ancora presto per abbandonarsi all'euforia, dato che il quadro finanziario non è ancora stato definito. Senza la necessaria dotazione finanziaria servirebbe infatti a poco disporre delle migliori opportunità.

L'orientamento della politica agricola comunitaria è comunque chiaramente indirizzato verso una sempre maggiore attenzione all'ecologia. Sotto questo aspetto l'Alto Adige ha una buona base di partenza, ma in futuro sarà necessario indirizzare ancor di più il nostro impegno verso metodi naturali di coltivazione. La coltivazione ecologica in Sudtirolo riveste un'importanza sempre crescente, tanto che negli ultimi anni si è assistito ad un costante incremento sia del numero delle aziende biologiche che della superficie totale destinata a tale metodo di coltura, con una prevalenza, in termini di superficie, nel settore della foraggicoltura e della frutticoltura. Nel 2011 la conversione ha interessato soprattutto la viticoltura (60 ettari), mentre nel comparto frutticolo si è registrato un interesse

minore (30 ettari). Un forte sviluppo verso il biologico si osserva invece da parte delle aziende ad indirizzo foraggicolo, per cui si può affermare che anche in Alto Adige questo trend rappresenta un importante obiettivo per il futuro.

In luglio del 2011 il Parlamento europeo ha assunto un'importante decisione sul futuro delle colture esenti da organismi geneticamente modificati, deliberando a grande maggioranza di accordare agli Stati membri la concreta possibilità di vietare sul proprio territorio la coltivazione di piante geneticamente modificate. Contrariamente a quanto proposto dalla Commissione UE, il Parlamento ha deliberato la possibilità di vietare o limitare la coltivazione anche per motivi socio-economici ed ecologici. Con ciò si è compiuto un ulteriore passo importante, ma ora è necessario che Parlamento e Consiglio dei Ministri trovino l'accordo su una proposta unitaria. La strada che noi abbiamo intrapreso già all'inizio del secolo si dimostra sempre più come quella in grado di raccogliere la maggioranza dei consensi ed è irrinunciabile per la natura e per l'Agricoltura sudtirolese.

Il fatto che l'Agricoltura conservi tuttora intatta la propria attrattiva, è dimostrato dal forte incremento numerico di studentesse e studenti, ed anche dal crescente interesse per le diverse opportunità di formazione, aggiornamento e consulenza. I settori dell'agricoltura, dell'economia domestica e dell'alimentazione sperimentano un rinnovato interesse soprattutto da parte dei giovani, che in questi campi vedono nuove prospettive per il futuro. Tutto ciò rappresenta per noi, in qualità di responsabili della formazione professionale, agricola, forestale e di economia domestica, un ulteriore stimolo a proseguire sulla via intrapresa verso la riorganizzazione e lo sviluppo delle scuole professionali, ed a fare in modo che esse possano essere sempre più collegate in rete con l'ambiente rurale. Sarà così possibile far sì che l'offerta tenga conto sia degli interessi dei giovani che delle richieste che provengono dal mercato del lavoro e dal mondo rurale. Inoltre la riforma dei livelli superiori è finalizzata da un lato all'orientamento delle competenze e d'alto canto offre ai giovani la possibilità di acquisire abilitazioni professionali di diverso livello, fino all'esame di Stato.

La crescente richiesta di prodotti locali, come pure un approfondito confronto sulla tematica della "regionalità", hanno focalizzato con maggior vigore l'attenzione sul settore dell'alimentazione ed hanno fatto emergere il futuro potenziale in

questo campo. Si tratta di un argomento di grande importanza, che racchiude in sé vastissime potenzialità, non solo per i due settori economici dell'Agricoltura e Turismo, ma per l'ambiente rurale nel suo sviluppo complessivo.

Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg

Il Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg si colloca come l'istituto di ricerca leader nel settore agricolo altoatesino. La nostra attività è incentrata sia sulle attività pratiche sperimentali ma anche su una mirata ricerca di base per aumentare la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura della nostra regione.

L'anno 2011, nel Centro Sperimentale Laimburg, è stato dedicato alla realizzazione del programma di priorità introdotto nel 2010 con quattro pilastri tematici. Nel 2011 sono state definite le priorità all'interno dei pilastri. Le attività prioritarie del pilastro DIFESA DELLE PIANTE, il quale si occupa prevalentemente del mantenimento della salute delle piante con un approccio del tipo "prevenzione invece di intervento", stanno nello studio di parassiti e malattie delle piante quali *Drosophila suzukii*, eriofidi, *Alternaria*, fitoplasmosi, epifite, colpo di fuoco batterico, nonché nello sviluppo di misure per una lotta efficace contro gli stessi. Anche al tema complesso della stanchezza del terreno è stata dedicata maggiore attenzione. Nel progetto di priorità APPL delle sezioni difesa delle piante e biologia molecolare del Centro Sperimentale Laimburg, che si interessa della ricerca relativa alla diffusione e al decorso della malattia dei scopazzi del melo, per esempio, sono stati raggiunti importanti risultati che saranno man mano pubblicati. Più progetti si occupano della ricerca sulla *Drosophila suzukii*. Ora vengono indagati sia la biologia che gli stadi di sviluppo dell'insetto per trovare l'approccio giusto per combattere il parassita. Le attività di monitoraggio della drosophila su tutto il territorio provinciale sono partite subito dopo la scoperta dell'insetto in Alto Adige nel 2010 per verificare la presenza e la diffusione del parassita. Il pilastro VARIETÀ E AGRO-BIODIVERSITÀ si dedica all'esame di varietà e cloni, allo sviluppo e alla selezione nonché alle risorse genetiche e al loro utilizzo. Un confronto di cloni della varietà Sauvignon bianco in siti diversi e dalla durata pluriennale, effettuato dalla sezione viticoltura, è stato recentemente concluso apportando importanti conoscenze relative ai fattori determinanti per la qualità di

diversi vitigni. Il pilastro ALTITUDINE-MONTAGNA si occupa dello sviluppo di prodotti di montagna regionali, di soluzioni di problemi di meccanizzazione, ma anche della prospettiva dell'altitudine come fattore di vantaggio. Il progetto Vegemont della sezione agricoltura montana offre, grazie allo sviluppo di una carta su base GIS e accessibile al pubblico concernente l'identificazione delle aree adatte per la coltivazione di diversi ortaggi delle aree montane dell'Alto Adige, un importante contributo alla selezione delle colture più adatte al luogo. Il quarto pilastro, QUALITÀ, con la sua attività ad ampio raggio ha l'obiettivo di sviluppare metodi innovativi per la determinazione della qualità e del grado di maturità, per la lavorazione e l'affinamento nonché per il mantenimento delle caratteristiche qualitative. Il progetto LagReIn della sezione per la qualità alimentare si occupa della valorizzazione di questo vitigno tipico dell'Alto Adige attraverso l'identificazione dei componenti chimici che descrivono la tipicità e la qualità di questo vino.

Con un totale di 245 progetti e attività, i collaboratori del Centro Sperimentale Laimburg si sono occupati nell'anno 2011 di quesiti attuali relativi alle tematiche di priorità.

Oltre alle attività di ricerca, il Centro Sperimentale Laimburg offre un ampio spettro di analisi come servizio per conto di terzi: Nel 2011 presso il laboratorio enologico sono stati analizzati 6.754 campioni per ca. 19.000 singoli parametri mentre nei diversi laboratori di chimica agraria sono stati analizzati complessivamente 15.183 campioni per oltre 173.000 parametri.

Foreste

L'anno 2011 è stato proclamato dalle Nazioni Unite l'anno internazionale delle foreste. Questa iniziativa a livello internazionale è stata colta anche in Alto Adige come occasione per organizzare in tutta la provincia diverse iniziative e manifestazioni per sensibilizzare persone di tutte le età sui servizi erogati dalle nostre foreste e sulle future sfide che

esse dovranno sostenere, e per aumentare le conoscenze sui nostri boschi. In particolare le Nazioni Unite sottolineano l'importanza di una gestione sostenibile delle foreste; un obiettivo del tutto in armonia con le finalità della politica forestale provinciale.

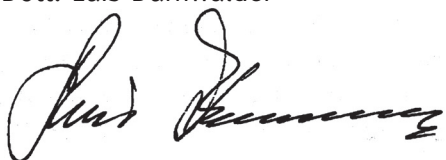
Le finalità che a livello strategico si devono perseguire nel medio e lungo periodo nel settore forestale sono state sintetizzate nel piano forestale provinciale che fa riferimento diretto a prescrizioni nazionali e all'EU-Forest Action Plan. La bozza del piano forestale provinciale è stata mandata ai diversi stakeholders del settore agricolo-forestale, della tutela dell'ambiente, delle associazioni ambientaliste e ai rappresentanti dell'economia di questo settore per una loro presa di posizione. I documenti inviati sono stati aggiunti come allegati al piano forestale provinciale.

Con soddisfazione e a conferma della politica forestale provinciale finora seguita è stata percepita la proposta del regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per il sostegno allo sviluppo rurale (PSR 2014-2020) in cui la selvicoltura è dichiarata "parte integrante dello sviluppo rurale. Il sostegno a un uso del suolo che sia sostenibile e rispettoso del clima dovrebbe includere lo sviluppo delle aree forestali e la gestione sostenibile delle foreste." Per realizzare questi scopi si sostiene anche a livello europeo l'attiva applicazione di misure selvicolturali per mantenere le molteplici funzioni del bosco anche con fondi contributivi. Con quest'ottica si lavorerà nei prossimi mesi a formulare le misure forestali per il nuovo programma.

Menzione particolare merita per l'anno passato lo sviluppo positivo sul mercato del legno che ha fatto segnalare la maggior domanda di utilizzazioni forestali mai raggiunta finora in provincia. Con oltre 800.000 metri cubi di legname martellato si è registrato un nuovo record. Anche il ritorno dei predatori orso, lupo e lince ha avuto notevole risonanza, soprattutto nei media. A causa dei particolari regolamenti di tutela, la loro presenza nei nostri boschi è da prevedersi in costante aumento.

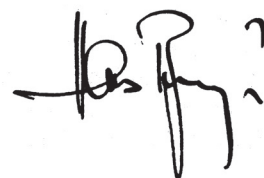
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dott. Luis Durnwalder -



L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, TURISMO,
LIBRO FONDARIO E CATASTO

- Hans Berger -



INDICE

1. Formazione di qualità presso le Scuole professionali agrarie, forestali e di economia domestica.....9

1.1 Parte generale 9

- 1.1.1. Formazione di qualità presso le scuole professionali agrarie, forestali e di economia domestica. 9
- 1.1.2. Formazione per adulti – apprendimento continuo15

1.2 Manifestazioni e attività delle scuole16

- 1.2.1. Scuola professionale per frutti-, viti- e floricoltura “Laimburg”16
- 1.2.2. Scuola professionale per l’agricoltura “Mair am Hof” Teodone17
- 1.2.3. Scuola professionale per l’agricoltura e la silvicoltura “Fürstenburg”18
- 1.2.4. Scuola professionale per l’agricoltura e di economia domestica “Salern” ...18
- 1.2.5. Scuola professionale per l’economia domestica e agroalimentare “Corces” .19
- 1.2.6. Scuola professionale per l’economia domestica e agroalimentare “Mair am Hof” Teodone.....19
- 1.2.7. Scuola professionale per l’economia domestica e agroalimentare “Frankenberg”20
- 1.2.8. Scuola professionale per l’economia domestica e agroalimentare di Egna.....21
- 1.2.9. Scuola professionale per l’economia domestica e agroalimentare Aslago .21

1.3 La consulenza tecnica per contadini di montagna23

1.4 La scuola professionale per l’agricoltura di Laves - formazione professionale italiana ..24

2. Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg.....27

L’andamento meteorologico nel 201128

2.1 Sperimentazione Agraria e Forestale33

- 2.1.1. Pilastro: Salute delle piante33
- 2.1.2. Pilastro: Qualità42
- 2.1.3. Pilastro: Varietà & Agrobiodiversità .46

2.1.4. Pilastro: Altitudine Montagna.49

2.1.5. Progetti nuovi51

3. Agricoltura – parte generale sviluppo annuale, dati della produzione e commercializzazione e confronti57

3.1 Zootecnia57

- 3.1.1. Patrimonio zootecnico in Alto Adige .57
- 3.1.2. Allevamento57
- 3.1.3. Produzione lattiera.....60
- 3.1.4. Allevamento equino62
- 3.1.5. Allevamento di ovini e caprini....62
- 3.1.6. Allevamento di galline ovaiole.63
- 3.1.7. Apicoltura63

3.2 Frutticoltura64

- 3.2.2. Frutti minori.....69
- 3.2.3. Drupacee.....69
- 3.2.4. Controllo delle malattie delle Drupacee.....70
- 3.2.5. Attività di controllo71

3.3 Viticoltura71

- 3.3.1. Evoluzione varietale e delle superfici vitate.....71
- 3.3.2. Produzione72
- 3.3.3. L’annata vitivinicola72
- 3.3.4. Catasto viticolo - Albo dei vigneti .72
- 3.3.5. Vivai viticoli.....73

3.4 Orticoltura74

3.5 Agricoltura biologica74

3.6 Servizio fitosanitario provinciale76

- 3.6.1. Rilascio del patentino per l’acquisto di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi.77
- 3.6.2. La certificazione delle patate da semina77
- 3.6.3. Autorizzazione per la produzione e il commercio di vegetali e prodotti vegetali78
- 3.6.4. Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).....79
- 3.6.5. Controlli d’esportazioni.....79
- 3.6.6. Lotta al colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora)80
- 3.6.7. Giallumi della vite81
- 3.6.9. Lotta obbligatoria contro la Diabrotica del mais82

3.7 Proprietà coltivatrice	.85
3.7.1 Usi civici e comunioni agrarie	.85
3.7.2 Commissioni locali e commissione provinciale per i masi chiusi	.86
3.7.3 Masi aviti („Erbhöfe“)	.87
3.8 Edilizia rurale	.87
3.8.1. Costruzioni agricole	87
3.8.2 Agriturismo	89
3.9 Meccanizzazione agricola	.90
3.10 Servizi generali	.91
3.10.1 La legge statale sugli affitti	.91
3.10.2 Censimento generale dell'agricoltura	.92
4. Agricoltura – Misure d'incentivazione	.93
4.1 Misure nel settore zootecnico	.93
4.1.1 Contributi per Federazioni Zootecniche	.93
4.1.2 Contributi per la zootecnia ad allevatori	.94
4.1.3 Contributi a latterie e caseifici sociali	.94
4.1.4 Aiuto a favore del benessere animale per gli allevatori	.94
4.1.5 Assicurazione bestiame – Concessione di aiuti per la copertura assicurativa nel settore zootecnico	.94
4.1.6 Misure a sostegno dell'apicoltura	.95
4.2. Misure nei settori della frutticoltura, della viticoltura e delle colture minori	.96
4.2.1 Contributi per il rinnovo dei vigneti	.96
4.2.2 Contributo per l'assicurazione del raccolto	.96
4.2.3 Contributi per impianti di drupacee e piccoli frutti	.96
4.2.4 Contributo per controlli di qualità e miglioramento sanitario della produzione delle patate da semina	.96
4.2.5 Spese per la potatura di risanamento di castagni	.96
4.2.6 Organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo	.97
4.2.7 Costituzione di fondi di rotazione per l'incentivazione delle imprese di elaborazione e di commercializzazione di prodotti agricoli	.98

4.2.8 Contributi in conto capitale per l'incentivazione delle imprese di elaborazione e di commercializzazione di prodotti agricoli	.98
4.2.9 Contributi in conto capitale per investimenti di aziende ortofloricole	.98
4.2.10 Contributi per la lotta contro fitopatologie e organismi nocivi	.98
4.3 incentivi per la proprietà contadina	.99
4.3.1 Primo insediamento di giovani agricoltori	.99
4.3.2 Agevolazioni fiscali in agricoltura	.99
4.4 Incentivazioni relative all'edilizia nel settore agricolo	.100
4.4.1 Interventi a favore dell'agricoltura	.100
4.4.2 Agriturismo	.101
4.4.3 Programma di sviluppo rurale	.101
4.4.4 Consorzi	.102
4.4.5 Contributi ai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario	.102
4.4.6 Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario	.102
4.5 Incentivazioni per l'acquisto di macchine agricole e carburante	.103
4.5.1 Prestiti a tasso agevolato	.103
4.5.2 Contributi a fondo perduto	.103
4.5.3 Compensi	.103
4.6 Incentivazioni con fondi dell'unione europea	.104
4.6.1 Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano (Regolamento (CE) n. 1698/2005)	.104
4.5.4 Carburante e combustibile agevolato	.104
4.5.5 Incentivazioni ad associazioni utenti macchine agricole	.104
4.6.2 Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	.109
4.6.3 Misura 321: Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale	.110
4.6.4 Misura 211: Pagamenti per imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna	.111

4.6.5 Misura 214: Pagamenti agro-ambientali	112	6.5.2 Vivai	137
4.6.6 Asse LEADER – misura 431	112	6.5.3 Assegni al taglio	139
4.7 Ulteriori misure in agricoltura	113	6.5.4 Mercato del legname	143
4.7.1 Incentivazione dell'attività formazione e di consulenza	113	6.5.5 Fabbisogno di legno per scopi energetici	145
4.7.2 Sussidi in caso di emergenza e calamità naturali	113	6.6. Servizio forestale	145
4.7.3 Misura Leader 322: Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	114	6.6.1 Progetti	145
4.7.4 Contributi a sostegno delle spese di controllo in agricoltura biologica . .	114	6.6.2 Lavori eseguiti in economia	150
5. Servizio veterinario provinciale	115	6.6.3 Autorizzazioni	154
5.1 Profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali	115	6.6.4 Servizio di vigilanza	155
5.2 Attività di vigilanza e controllo sui prodotti alimentari di origine animale	121	6.6.5 Organizzazione del Servizio forestale	157
5.3 Vigilanza sulla produzione e commercializzazione dei mangimi in zootecnia e sul loro impiego nell'alimentazione degli animali	124	6.7. Azienda provinciale foreste e demanio . .	158
5.4 Sanzioni amministrative nel settore veterinario	124	6.7.1. Territorio amministrato e concessioni . .	158
5.5 Spese sostenute dal Servizio veterinario provinciale nel 2011	124	6.7.2 Trattamento selvicolturale	159
6. Foreste e alpeggi	125	6.7.3 Utilizzazioni forestali	160
6.1. L'anno 2011	125	6.7.5 Infrastrutture nell'Azienda Provinciale	163
6.2. Numeri e informazioni generali	126	6.7.6 Aree di protezione faunistica	164
6.2.1 Bosco	126	6.7.7 Scuola forestale del Latemar	165
6.2.2 Alpicoltura	127	6.7.8 Vivaio forestale provinciale	165
6.3. Viabilità	128	6.7.9 .Progetti, pubblicazioni e lavori pubblici .	166
6.3.1 Collegamento dei masi	129	6.8. Caccia e pesca	167
6.3.2 Viabilità silvo-pastorale	129	6.8.1 Caccia	167
6.4. Tutela boschiva	130	6.8.2 Patrimonio ittico e pesca	175
6.4.1 Servizio di vigilanza e tutela boschiva .	130	6.9. Contributi	178
6.4.2 Rete nazionale ConEcoFor (Controllo degli Ecosistemi Forestali)	135	6.9.1 Misure a sostegno del settore forestale previste nel Programma di sviluppo rurale	178
6.4.3 Lotta agli incendi boschivi	136	6.9.2 Piani di gestione silvo-pastorali . .	179
6.5. Gestione dei boschi	136	6.9.3 Miglioramenti fondiari delle infrastrutture, bonifica montana e relative incentivazioni	179
6.5.1 Pianificazione forestale	136	6.9.4 Sussidi in casi di emergenza	180
		6.9.5. Manutenzione delle strade rurali . .	180
		6.9.6. Risarcimento danni da selvaggina e contributi per la prevenzione di danni.	180
		6.9.7. Contributi per la conservazione del patrimonio faunistico ed ittico . . .	180
		7. Il bilancio	181
		7.1. Bilancio 1998 - 2011	181
		7.2. Suddivisione dei mezzi finanziari 2011 per settori	181